

## Il governo del territorio tra i principali campi d'azione

**P**revenire è meglio che curare, soprattutto per quanto concerne la gestione del territorio. È urgente passare dalla fase delle emergenze a una politica della prevenzione, attraverso il governo del territorio come risorsa da gestire per dare servizi ecosistemici. Lo sottolinea il Conaf presentando una delle tematiche al centro del XIII Congresso. Il governo del territorio e la sua sicurezza sono da decenni problemi aperti e non risolti nella realtà italiana. Si va dalla pianificazione terri-

toriale con l'individuazione delle zone a rischio (oggetto della pianificazione di bacino) che hanno trovato applicazione con lentezza, al consumo di suolo (impermeabilizzazione) tutt'oggi di grande attualità, al ritardo nell'individuazione degli Ato (ambiti territoriali omogenei) e delle buone pratiche agricole nelle lavorazioni, al relativo abbandono delle sistemazioni idraulico-agrarie e idraulico-forestali, alla regolarizzazione spinta dei corsi d'acqua che provoca aumento della velocità delle

acque. «Ecco che gli strumenti applicativi e operativi idonei – afferma Fabio Palmeri, consigliere Conaf – sono in grado di diminuire e risolvere le problematiche: impiego di tecniche di ingegneria naturalistica, riduzione delle superfici impermeabili, realizzazione di interventi con verde pensile, applicazioni di tecniche di lavorazione del suolo compatibili e, laddove possibile, ripresa della manutenzione delle opere idraulico-agrarie e idraulico-forestali con tecniche a basso impatto am-

bientale».

Fra gli strumenti operativi, i servizi ecosistemici (Se), ovvero quei vantaggi che gli esseri umani possono trarre dagli ecosistemi, compresi, fra gli altri, la fornitura di cibo e acqua, carburante, fibre e medicinali, il mantenimento della fertilità del suolo, i servizi di controllo, quali il controllo sull'acqua in generale, dell'aria e del clima, di inondazioni, siccità, degrado del suolo e malattie, i servizi di sostentamento, quali la formazione del suolo e il ciclo

dei nutrienti. E il Millennium ecosystem assessment (Ma) in seguito ha descritto quattro categorie di servizi ecosistemici, a iniziare dai più importanti: servizi di supporto come ciclo dei nutrienti, formazione del suolo e produzione primaria; servizi di fornitura, quali produzione di cibo, acqua potabile, materiali o combustibile; servizi di regolazione, come regolazione del clima e delle maree, depurazione dell'acqua, impollinazione e controllo delle infestazioni; servizi culturali. «Per riuscire a creare la prevenzione – conclude Palmeri – occorre superare la dimensione dell'emergenza con la messa a disposizione di risorse finanziarie a «disastro avvenuto» e passare a una gestione che prenda atto dei servizi che il metodo di ecosistemi ci mette a disposizione e che questi vengano fatti pagare, almeno in parte, a coloro i quali ne usufruiscono». Ciò metterebbe a disposizione risorse finanziarie in grado di attuare la politica di prevenzione con l'obiettivo di tenere in equilibrio tutto il sistema. •